Anno LV - N. 50
IMOLA
13 Dicembre 1952
Una copia L. 20

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA – SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Gli italiani hanno bisogno di 350 nuove chiese: ma gli italiani hanno anche bisogno di decine di migliaia di nuovi alloggi. Se si vuole conferma di ciò lo si chieda a coloro che vivono nelle baracche, nei tuguri, nelle grotte scavate nei monti.
Sta bene pensare all'anima, ma sarebbe utile, anzi necessario, pensare un po' anche al corpo, all'igiene e alla morale.

IL MOVIMENTO DI RINASCITA

Aspetti statistici di vita italiana

Dai dati ufficiali che ogni anno lo Istituto Centrale di Statistica (detto anche brevemente Istat) pubblica in un elegante volumetto di modico prezzo e che si intitola «Compendio statistico italiano», togliamo alcuni elementi che dovrebbero far riflettere sulla necessità di un certo indirizzo politico generale. Questo indirizzo è dalla Opposizione indicato come «movimento di rinascita» al quale naturalmente sono legati molti problemi che vanno dal campo politico vero e proprio (pace, nuovi indirizzi di politica estera) a quello economico e sindacale.

Desidero pertanto condurre un breve esame dal lato economico-statistico che possa servire a quanti sono interessati a questo settore per fornire loro elementi di valutazione su vari problemi che in linea programmatica indichiamo come appresso:

1) l'ambiente naturale e la popolazione;
2) la struttura economica;
3) il reddito;
4) l'abitazione;
5) l'alimentazione;
6) il bilancio pubblico.

Sempre ricorrendo ai dati ufficiali faremo anche i confronti con altri paesi per rendere più evidenti le stridenti anomalie del nostro sistema economico oggi sottoposto fra l'altro a pesi non indifferenti dovuti alla politica di riarmo in atto.

1. - L'ambiente naturale e la popolazione

La superficie territoriale dello Stato è di 30.105.488 ettari dei quali 27.758.909 di superficie agraria e forestale e 2.346.579 di superficie improduttiva. Della superficie nazionale al 31 marzo 1950 si calcolava che il 43,4% fosse rappresentato da seminativi, il 17,2% da prati pascoli e prati permanenti, l'8,0% da colture legnose specializzate, il 18,7% da boschi, il 5,1% da incolti produttivi e il 7,8% di superficie improduttiva. Occorre però tener presente che alla superficie improduttiva costituita per definizione dal territorio occupato dalle acque, dai fabbricati, dalle strade, ferrovie, tramvie, dai terreni sterili per natura o comunque improduttivi, bisogna aggiungere, ai fini della nostra ricerca, anche gli incolti produttivi che sono quei «terreni quasi sterili che danno qualche prodotto spontaneo di legna o di erba». Pertanto la superficie che può considerarsi produttiva si riduce all'87,1%.

Sul territorio nazionale vive oggi una popolazione di 46.738.000 persone, popolazione che dal 1871 al 4 novembre 1951 ha avuto il seguente andamento:

Tab. 1 - Popolaz. presente, densità, incremento

Anno	Popolaz. presente (migliaia)	Abit. per Km. quadrato	Increm. annuo per 1000 abit.
1871	27.437	91.1	6.9
1881	29.116	96.7	5.9
1901	33.172	110.2	6.8
1911	35.442	117.7	6.4
1921	37.143	123.4	4.5
1931	40.319	133.9	8.7
1936	42.025	139.6	8.4
1951	46.738	155.2	6.9

Naturalmente la densità che in questa tabella è calcolata in rapporto alla superficie territoriale se dovesse essere rapportata alla superficie agraria e forestale sarebbe notevolmente superiore.

Da quanto è stato detto in relazione all'ambiente naturale considerando la condizione di disagio di molte zone agricole e soprattutto montane e considerato il continuo, incessante aumento della popolazione è chiaro che alla collettività nazionale si presentano continuamente problemi di importanza capitale. Sono migliaia di giovani che ogni anno si presentano alla ribalta della vita con tutte le necessità e le esigenze che il continuo progredire della vita impone e soltanto questo problema dovrebbe da solo suggerire una politica ben diversa dall'attuale.

2. - La struttura economica

Al 31 dicembre 1950 la popolazione in età produttiva e cioè dai 15 ai 65 anni, era rappresentata da 30.490 mila unità su 46.438 mila persone.

Tab. 2 - Popolazione in età produttiva

	Popolaz. totale	Popolazione in età produttiva maschi	femmine	totale	Percent. sul tot.
		(.....migliaia.....)			
31.12.50	46.438	14.708	15.782	30.490	65,7

Non disponendo ancora dei dati dell'ultimo censimento riporteremo alcuni dati essenziali rilevati dal censimento del 1936. Su una popolazione in età produttiva di 30.490 mila unità le persone attive erano 17.943.339 e cioè il 58,8%. La differenza tra popolazione in età produttiva e popolazione attiva è rappresentata dagli studenti, dalle casalinghe, dagli addetti alle forze armate, ecc. ed anche dai disoccupati. La popolazione attiva, sempre sulla base dei dati del censimento del 1936, era così ripartita:

Tab. 3 - Ripartizione della popolazione nei vari rami di attività

Agricoltura, foreste, caccia e pesca	48,4 %
Industria, trasporti e comunicazioni	31,9 %
Commercio, credito ed assicurazioni	8,7 %
Attività ed arti libere	3,6 %
Amministrazione pubblica	4,3 %
Altre attività	3,0 %
	100,0 %

L'attività agricola e quella industriale rappresentano i due rami nei quali circa l'80% delle persone attive sono occupate e pertanto è in questi settori che daremo qualche nota illustrativa.

In primo luogo diremo che per la nostra agricoltura sono della massima importanza la coltivazione dei cereali (frumento, granoturco, riso, avena, orzo, segale), la coltivazione degli ortaggi (patate, pomodori, cavoli, cavolfiore, poponi e cocomeri, cipolle e agli, ecc.), le leguminose da granella (fave da seme, fagiuoli, ecc.), le piante industriali (barbabietola da zucchero e tabacco). Se prendiamo però la più importante delle colture, che acquista così anche un carattere indicativo del progresso agricolo e cioè la produzione nazionale del frumento e facciamo due analisi distinte: una graduatoria regionale in base alla superficie destinata a frumento ed una graduatoria regionale in base alla produzione per ettaro, otterremo dei dati molto interessanti relativi a 10 delle 19 regioni in cui si divide lo Stato.

Tab. 4 - Superficie destinata a frumento nel 1951

REGIONE	Migliaia di ettari
Sicilia	673
Emilia - Romagna	472
Toscana	366
Puglia	360
Abruzzi e Molise	330
Piemonte	301
Lombardia	296
Lazio	285
Marche	281
Veneto	272

Vediamo ora la graduatoria sulla base della produzione per ettaro coltivato a frumento.

Tab. 5 - Produzione di frumento per ettaro nel 1951

REGIONE	Quintali per ettaro
Lombardia	26.0
Emilia - Romagna	23.1
Veneto	22.9
Piemonte	20.9
Friuli Venezia Giulia	19.2
Marche	17.5
Trentino Alto Adige	13.9
Toscana	12.9
Valle d'Aosta	12.0
Puglia	11.8

L'Emilia-Romagna rimane al secondo posto nelle due graduatorie e la Lombardia che nella Tab. 4 trovasi al settimo posto, nella Tab. 5 sale al primo. Mentre nella Tab. 5 compaiono Friuli e Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta che non figuravano nella Tab. 4, la Sicilia che figura al primo posto per la superficie destinata a frumento non figura più nella Tab. 5, avendo ottenuto una media troppo bassa e con essa scompaiono anche Abruzzi e Molise nonchè il Lazio. Ciò evidentemente sta a dimostrare che vi è ancora molto da fare per il progresso agricolo del nostro paese e quando si afferma che il 43,4% della superficie agricola e forestale è rappresentato da seminativi, occorre anche vedere come sono coltivati questi seminativi nell'interesse della produzione agricola nazionale.

In un articolo non è possibile scendere ad un esame più approfondito che sarebbe senz'altro interessante ma che comunque non farebbe che confermare quanto ormai è noto sulle pietose condizioni della nostra agricoltura del centro-meridione.

Spostando ora il nostro esame al settore dell'industria, possiamo per questo disporre dei dati provvisori sul censimento industriale e commerciale del 5 novembre 1951. Faremo anche in questo settore due rilevazioni, sempre riferite al numero degli addetti e cioè una per importanza di classe di industria ed una per regione.

Tab. 6 - Unità locali ed addetti per principali classi di attività

Classi di industria	Unità amministrative ed operative	Addetti
	(.....numero.....)	
Meccaniche	124.138	859.633
Tessili	30.390	642.688
Alimentari ed affini	101.861	476.274
Costruzioni edilizie	37.105	431.840
Vestiario, abbigliam. ecc.	214.814	400.311
Carta e cartotecnica	111.687	284.320
Chimiche ed affini	6.997	200.528
Trasformazione minerali non metalliferi	17.320	220.506

Come numero di addetti le classi principali di industria sono le meccaniche, le tessili, le alimentari e quelle delle costruzioni edilizie. Vediamo ora la distribuzione regionale in base al numero degli addetti e basando la nostra rilevazione sempre su 10 regioni delle 19 esistenti.

Tab. 7 - Addetti all'industria

REGIONE	Numero degli addetti
Lombardia	1.255.451
Piemonte	624.940
Veneto	303.843
Toscana	298.118
Emilia Romagna	271.243
Lazio	207.938
Campania	205.138
Liguria	193.854
Sicilia	158.603
Puglia	128.450

Su 4.166.254 addetti all'industria 3.506.100 sono impiegati nelle otto classi di industria elencate nella Tab. 6 e 3.645.646 sono compresi nella Tab. 7. Un quarto del complesso degli addetti all'industria sono occupati in Lombardia, la quale assieme al Piemonte, Veneto e Liguria, assorbe oltre la metà degli addetti nel complesso.

In nove regioni l'industria è quasi inesistente quando si pensi che sul totale di 4.166.254 queste, tutte assieme contano 520.668 addetti. Se si considera poi che parecchie di queste regioni sono molto deboli anche dal lato agricolo (Valle d'Aosta, Friuli, Umbria, Abruzzi e Molise, Basilicata, Calabria, Sardegna) si ha un'idea sufficientemente chiara della vastità dell'area depressa in campo nazionale.

GIORGIO PADOVANI

(la 2ª puntata al prossimo numero)

La società d'oggi

Un grande sarto parigino, avrebbe ricevuto l'ordinazione di quattro modelli di visone per altrettanti cani della nobiltà parigina, forse altrettante scarpine di pelle lucida.

Cosa può importare a questa borghesia che i figli dei braccianti e dei minatori non abbiano neppure un lacero mantello per ripararsi dai freddi invernali?

E' questa la decrepita società che, partiti che osano ancora chiamarsi democratici, vogliono difendere e mantenere?

Noi lottiamo per distruggerla e la distruggeremo!

Si preannuncia che **Venerdì, 19 c. m.,** alle ore 20,30 precise, nel Salone della Casa del Popolo, il comp. ***Prof. Silvio Alvisi*** terrà un pubblico dibattito sulla **Riforma elettorale.**

Al dibattito sono invitati a partecipare tutti i cittadini di qualunque corrente politica.

PER IL NOSTRO
ISTITUTO TECNICO AGRARIO

La sera del 3 c. m., durante la discussione del Bilancio Preventivo 1953 al Consiglio Provinciale di Bologna, il prof. Silvio Alvisi fece un intervento sui problemi della istruzione.

A chiusa del suo dire affrontò la questione della eventuale coesistenza nella Provincia di Bologna di due Istituti Agrari. Ci piace riportare il brano relativo.

E veniamo agli articoli 44 e 45 che fanno nuovi oneri, il primo di L. 600.000 per il mantenimento dei locali del cosiddetto Istituto Tecnico Agrario di Bologna, il secondo di L. 1.330.000 come prima rata per l'affitto della villa Pardo quale sede provvisoria dell'Istituto medesimo.

Per le ragioni giuridiche, tecniche ed economiche che ebbi già ad illustrare discutendosi il preventivo del 1952, dichiaro che mi asterrò dal votare i due articoli 44 e 45, per coerenza e a scanso di responsabilità per oggi e per domani.

Le ragioni della mia astensione sono quelle stesse che il Consiglio Provinciale deve o dovrebbe tener presenti, cioè.

1) che il decreto legislativo di istituzione non è ancora stato approvato, essendo pendente un ricorso,

2) che per legge l'Istituto Agrario per tutta la provincia di Bologna e per quella di Ravenna è l'Istituto di Imola, per il quale l'Amministrazione Provinciale ha sostenuto e sostiene forti spese;

3) che nessuna Provincia ha due Istituti Agrari, anzi ogni Istituto Agrario (in tutta Italia 33) ha una circoscrizione comprendente parecchie Provincie e fissata con criteri di economia agricola;

4) che due Istituti nella stessa Provincia e così vicini si fanno e si faranno concorrenza dannosa ad entrambi (già in atto nelle scarse iscrizioni al 1.o Corso);

5) che la Provincia di Bologna dovrà sostenere spese ingenti (400-500 milioni) per impiantare un vero, non effimero, Istituto Agrario, per dotarlo di locali scolastici e didattici, di Convitto e servizi annessi, di gabinetti scientifici, di laboratorii per ricerche attinenti all'Agricoltura, alla Patologia, alla Fisica, alla Chimica, all'Industrie agrarie, alle Scienze Naturali, alla Topografia, alle Costruzioni ecc., ecc., inoltre per dotarlo di una opportuna azienda agraria con campi sperimentali, stalle, allevamenti, silos, deposito macchine, attrezzi rurali, ecc.;

6) che i contribuenti della Provincia di Bologna non potranno tollerare che la Amministrazione Provinciale (la quale ha tanti problemi da risolvere di interesse generale) voglia spendere parecchie centinaia di milioni per creare un inutile doppione, volto soltanto a soddisfare il capriccio e le comodità di un esiguo, esiguissimo numero di contribuenti;

7) che è molto probabile che la Provincia di Ferrara (utilizzando i proventi della fondazione Navarra) crei un proprio Istituto, più che giustificato, data la speciale caratteristica agricola di tale Provincia; come pure è probabile che la stessa cosa faccia la Provincia di Ravenna: in tal caso ancor più tisico diverrebbe quello di Bologna che si alimenta dalla Provincia di Ferrara e ancor più tisico quello d'Imola che si alimenta dalla Provincia di Ravenna.

8) che tenendo presente l'attuale situazione e preventi i pericoli del domani, conviene agerne uno solo, quello esistente, che è fornito di quanto occorre per renderlo uno dei più pregiati d'Italia, in verto soprattutto delle ingenti spese sostenute, dal 1943 ad oggi, dalla Provincia di Bologna e dal Comune di Imola, oltre che dallo Stato.

Per tali ragioni sinteticamente esposte, io, mentre approvo tutto il bilancio (non per semplice disciplina di Partito, ma per maturata convinzione), mi astengo dall'approvare gli articoli 44 e 45 del Bilancio stesso, perchè, pur non avendo la pretesa di riaprire un dibattito, non intendo tuttavia assumermi alcuna responsabilità dinanzi ad una questione che ritengo pregiudizievole degli interessi della Provincia di Bologna, i quali interessi siamo qui chiamati a difendere con l'usare giudiziosamente i mezzi assai scarsi di cui disponiamo.

Lo Stato vuole l'Istituto Agrario in Bologna? Se lo paghi tutto.

Il Comune di Bologna vuole l'Istituto Agrario in Bologna stessa? Se lo paghi tutto.

I genitori degli alunni vogliono in casa l'Istituto Tecnico Agrario? Se lo paghino tutto.

La Provincia no, essa lo ha già, il suo Istituto Tecnico Agrario.

So che queste cose a molti di Voi non piacciono. Non importa. Io sono a posto con la mia coscienza di pubblico amministratore, e ciò mi basta.

L'On. Andrea Marabini
per gli interessi imolesi

A seguito dell'interrogazione presentata dall'On. Andrea Marabini al Ministero dei Lavori Pubblici affinchè il Comune d'Imola venga ad usufruire del contributo dello Stato sulla spesa necessaria della costruzione del secondo lotto di fognature, il Sottosegretariato di Stato ha risposto che l'interrogazione sarà tenuta presente allfine di esaminare la possibilità di concedere il contributo previsto dalla Legge 3 Agosto 1949 n. 589.

I BAMBINI NELL'U.R.S.S.

Come è naturale per un modesto studioso della criminalità, in tutti i Paesi stranieri nei quali ho avuto occasione di recarmi, ho sempre sentito l'esigenza di compiere delle inchieste su questo grave fenomeno. Ed una sera, discorrendo a Mosca con eminenti colleghi dell'Unione Sovietica, ho chiesto ad essi come funzionassero nel loro Paese i riformatori per la criminalità minorile. — «Già da alcuni anni presso di noi questi istituti non esistono più», mi son sentito rispondere.

Perchè? La mia domanda era ingenua e devo farne ammenda: era come se avessi chiesto perchè nell'URSS tutti i bambini hanno il diritto di essere custoditi e curati negli asili, perchè tutti i fanciulli frequentano le scuole e le case dei pionieri, sono ospitati nelle colonie marine e montane, gremiscono i teatri dei pupi e i teatri in cui recitano ragazzi, scelgono il lavoro più idoneo alla propria inclinazione, perchè hanno l'aspetto sano e il viso sorridente, perchè crescono felici ed onesti. Perchè?

La spiegazione deve risalire al periodo precedente alla nascita e può essere data dagli incontestabili indici statistici e dagli amari confronti che questi suggeriscono. Ecco: in Italia, per esempio, tutti gli studiosi, senza distinzione di scuola o di orientamento politico, denunziano la continua diminuzione dei quozienti di nuzialità, perchè diventa sempre più arduo, per i giovani, il problema di unirsi in nozze, e del quoziente di natalità. Si direbbe che vada accentuandosi questo fenomeno che il grande Bertillon definiva «il pericolo della razza». Aumentano invece i quozienti degli aborti, dei nati morti, degli illegittimi e della mortalità infantile. E' evidente che causa determinante di questi fenomeni è il fattore economico, il basso livello del nostro popolo.

Nell'URSS accade invece proprio il contrario; e altrettanto va sempre più verificandosi negli altri paesi socialisti.

Quando poi un bambino nasce nei paesi socialisti, e specialmente nell'Unione Sovietica, le madri che lavorano hanno 90 giorni di riposo remunerato con lo stesso compenso e successivamente libertà di assentarsi per l'allattamento, oltre a notevolissimi aiuti in natura; e sempre i bimbi possono essere custoditi negli asili per lunghe ore e perfino per tutta la settimana, gratuitamente, assistiti da personale diplomato in scuole pedagogiche specializzate, nutriti, avviati ad una vita igienica all'aria aperta o in ambienti razionalmente attrezzati, ridenti, pieni di ogni svago.

Più tardi vanno a scuola, tutti, senza eccezione. Oramai l'istruzione obbligatoria è generalmente di 10 anni: prima dell'ultima guerra erano più frequenti le scuole per soli 7 anni. I locali son sani, ricercatamente dotati di ogni arredo scolastico, di biblioteche, di laboratori, in ogni scuola vi è il medico scolastico permanente (di solito una medichessa) col suo gabinetto, la sua infermeria, la cartella clinica per ogni alunno continuamente aggiornata.

Ma alla scuola si associano le Case dei Pionieri. Ne abbiamo viste meravigliose e dovunque sono numerosissime, anche nelle Repubbliche più lontane come il Kasakstan, presso la frontiera cinese, che abbiamo visitato. Soltanto a Leningrado ne esistono 48, a Mosca più del doppio. In questi grandiosi palazzi i ragazzi e le ragazze trovano biblioteche, cinematografi, teatri, palestre e campi sportivi, ascoltano se credono conferenze, visitano mostre, assistono a concerti adatti alla loro età e soprattutto si divertono a lavorare. Diciamo proprio si divertono perchè ciascuno di essi sceglie il proprio svago istruttivo liberamente seguendo la propria inclinazione, quando non preferisce giocare, e può anche cambiar strada se così vuole. Quante sale diverse! Sale in cui i fanciulli si dilettano a costruire case o ponti, ad azionare macchine di ogni specie, a studiar storia, scienze, geografia con grandi atlanti e libri, a far gli architetti, i pittori, gli scultori, ad apprendere la musica con ogni strumento, o il canto, a recitare, a scrivere poesie e novelle, nei giardini a coltivare le piante e così via.

Proprio così ciascuno di essi segue la propria tendenza e prende amore al lavoro, coscienza della novità e della gioia del lavoro.

Che dire ancora? Parlare dei teatri dei ragazzi che esistono dovunque o dei teatri dei pupi che hanno entusiasmato anche noi grandi? Diremo soltanto, per questi ultimi teatri, che il fondatore fu Lenin, Lenin il grande pensatore ed il rivoluzionario, il quale creò il primo teatro proprio subito dopo la Grande Rivoluzione. Oggi ne esistono 150 stabili e oltre 1.000 di dilettanti.

Ma tutto ciò può ancora sembrare una serie di fattori — come dire? — esterni per lo sviluppo dei fanciulli sovietici. Vi è un altro fattore ben più importante, ed è quello morale e di ambiente. I bimbi crescono in un clima di moralità sana e giocondo ed a presupposti di profonda moralità è sempre ispirata la loro educazione: affetto per la famiglia, fraternità, simpatia, onestà, amore alla Patria e amicizia verso tutti i popoli, anche i più lontani e diversi, amore al lavoro, coscienza di operare sempre per il bene comune.

Ecco perchè non esistono più i riformatori. La delinquenza minorile esiste ancora, come ovunque, ma diventa un fenomeno patologico sempre più raro e l'educazione onesta, l'ambiente familiare caldo e sereno, la scuola, la compagnia e l'esempio di una immensa maggioranza di altri fanciulli moralmente sani, rendono superflua quella chiusura nei riformatori che è arida, spesso perniciosa per l'esasperazione degli animi e per il contatto con altri giovani più travati.

Queste cose è bene ricordare in occasione del «Convegno di informazione sulla vita del bambino nell'URSS», queste ed altre, non tanto per istituire confronti ma perchè la verità serve di stimolo a quanti ancora smarriti o vittime di una propaganda di menzogna non sanno scorgere quali orizzonti di benessere e di gioia dovranno schiudersi un giorno non lontano anche ai nostri figlioli.

Avv. Sen. Mario Bastiani

Mentre andiamo in macchina sta svolgendosi a Bologna, nella sala Bossi, l'XI Congresso Provinciale del nostro Partito.

Al Congresso la nostra Unione Comunale è largamente rappresentata.

Domani, domenica, alle ore 16, il compagno Sen. **Rodolfo Morandi** terrà le conclusioni pubbliche, a cui tutti i cittadini sono invitati.

Sommario n. 22 di

"Mondo Operaio"

Cosiddetto pericolo nella società di M. L. Rosso - La sinistra socialdemocratica dinanzi al dilemma della scelta. F. Simonetti - I metalmeccanici e la programmazione. S. Cesarano - La conferenza economica di Londra. G. Capitani - Il sesto anniversario del martirio di Hiroshima. B. Rosi - V. E. Orlando uomo del Risorgimento. F. De Martino - Il grido umano di Benedetto Croce. M. Boccia - Poesia e vita di Paul Eluard. G. Bonacina ed altri interessanti articoli e recensioni varie.

La cronaca del nostro CONGRESSO COMUNALE

DEL 30 NOVEMBRE 1952

Grandioso si può definire il Congresso Comunale del Partito che si è svolto Domenica 30 Novembre in preparazione dell'11.o Congresso Provinciale e del 26.o Congresso Nazionale.

Grandioso si può giudicare sia dal punto di vista della partecipazione dei delegati (146) delle venti Sezioni del Partito che fanno parte della nostra Unione Comunale, i quali, rispettando il mandato ricevuto dalle loro organizzazioni di base, nella loro totalità (salvo 7 delegati assenti e giustificati) sono stati presenti per tutta la durata dei lavori, sia per la qualità e quantità degli interventi che hanno seguito le ampie e documentate relazioni dei compagni Sangiorgi e Giovanardi.

Le due relazioni, quanto i ventuno interventi succedutisi, non si sono soffermati su dibattiti del metodo e sulla forma delle future elezioni politiche e tanto meno su beghe e personalismi interni, ormai del tutto liquidati all'interno del Partito.

Ogni compagno intervenuto nella discussione non ha mancato di criticare in forma costruttiva l'attività e il lavoro delle varie organizzazioni di base del Partito, lamentando lacune e deficenze di queste e degli stessi organi direttivi Comunali del Partito indicando nel contempo come in avvenire lavorare affinché queste lacune e deficenze siano colmate.

Per documentare la positività del nostro Congresso, se lo spazio non ce lo impedisse, vorremmo pubblicare larghi sunti delle relazioni, degli interventi e delle stesse pubbliche conclusioni, che il compagno prof. Silvio Alvisi ha degnamente svolto; ci limiteremo a citare la sostanza di queste nel loro insieme che pensiamo possa ugualmente servire allo scopo. Dopo le relazioni introduttive, politica e organizzativa, che hanno puntualizzato l'attività e gli sviluppi del Partito su scala Comunale, inquadrati nell'attività generale di questi due anni, hanno indicato a grandi linee i compiti immediati e futuri delle nostre lotte e attività i compagni *Franceschelli*, della Segreteria della C.d.L., *Ricciardelli* del N.A.S. Osservanza, *Manueli* organizzatore della lega braccianti, *Sella* della Sezione Romeo Galli, *Baruzzi Ardea* responsabile Femminile della Lega Coloni, *Tiraspasi* e *Gnugnoli* della Sezione di Sesto Imolese, la compagna *Pasotti* della Commissione Femminile Comunale del Partito, *Bandini Giuseppe* dell'Esecutivo Comunale, *Berca* di Zello, *Maiolani Giuseppe* della Sezione Luigi Sassi e della Commne Esecutiva della C.d.L., *Raveglia Ezo* e *Croci Giovanni*, portando rispettivamente esperienze del lavoro femminile e giovanile della Sezione di Sesto Imolese, *Morozzi Celso* della Sezione Andrea Costa, *Marziani Eliseo* della Sezione L. Cacciatore, *Tonini Pietro* della sezione Buozzi, *Bandini Andrea* della Commne Giovanile Comunale, *Volta Renato* della Sezione Piratello *Rangoni Liliana* della sezione Luigi Sassi, *Grandi Adriano* della sezione Andrea Costa N.A.S. Cogne, i quali si sono addentrati nei problemi politici e organizzativi, dimostrando come non sia più possibile per il Partito svolgere solo attività organizzative interne fine a se stesse, ma sia indispensabile proiettare il Partito nell'azione di massa, immettendo in forma organizzata tutte le forze di cui esso dispone al servizio delle classi lavoratrici.

Vari interventi hanno messo in risalto l'utilità di migliorare il nostro lavoro in direzione degli organismi di massa e democratici, dando a questi non figure rappresentative, ma compagni dirigenti capaci e volonterosi, affinché ogni compagno diventi un militante attivo della classe operaia e dia il suo contributo allo sviluppo del Partito in ogni istanza di lavoro.

L'ultimo intervento è stato quello del compagno Vittorio Mussita Segretario della Federazione Provinciale, il quale puntualizzava i passi compiuti dal Partito in questi ultimi due anni e indicava i compiti e il duro cammino che questo deve ancora percorrere, dicendosi certo che non vi sarà né ostacolo né lotta che non possa essere superata se sapremo opporre in forma organizzata tutte le forze di cui il Partito oggi dispone.

Successivamente, all'unanimità fra uno scrosciare di applausi, venivano approvati il Documento politico della Direzione del Partito, un O.d.G. integrativo presentato dal compagno Silvio Alvisi a nome dell'Esecutivo Comunale, ed il nuovo Comitato Direttivo Comunale che è risultato così composto: I Segretari delle venti Sezioni che fanno capo all'Unione Comunale, inoltre Alvisi Prof. Silvio, Insegnante, Bandini Giuseppe, Impiegato, Baruzzi Ardea, operaia, Borghi Corrado, impiegato, Codronti Torelli Ignazio, impiegato, Ferrarato Giovanni, operaio, Franceschelli Tonino, perito agrario, Giovanardi Alfredo impiegato, Manueli Elmo, bracciante, Mazzolani Augusto, pensionato, Pasotti Wanda, impiegata, Ricciardelli Andrea, infermiere, Sangiorgi Gaetano Mario, sarto, Soldani Marino, impiegato. Dopo di che fra uno scrosciare di applausi prendeva la parola il compagno prof. Silvio Alvisi per le pubbliche conclusioni. Il quale dopo la rassegna delle gloriose tradizioni del socialismo imolese, stimolava i compagni ed il Partito a continuare, migliorare ed aumentare la propria attività per far fronte alle minacce alle libertà democratiche e costituzionali, oggi più che mai in pericolo, dopo il tentativo di mettere in atto una legge elettorale, che si può definire gemella della famigerata legge Acerbo che nel 1922 aprì la via alla dittatura fascista. Infine Alvisi stimolava il Partito ad essere più attivo nella lotta in difesa della Pace e concludeva con la storica frase di Andrea Costa: «Ne un uomo, né un soldo per la guerra», aggiungendo: «tutti gli uomini e tutti i soldi in difesa e per la conquista della pace».

All'inizio dei lavori, dopo la nomina della Presidenza, portava il saluto e l'adesione dell'Amministrazione Comunale il compagno Veraldo Vespignani, seguito dal compagno Gualandi Guido che portava il saluto e l'augurio di buon lavoro dei Comunisti Imolesi, veniva pure giustificata la forzata assenza dell'Onorevole Marabini, e veniva letto un messaggio di adesione dei compagni degenti dell'Ospedale di Montecatone, che nella impossibilità di essere presenti inviarono pro-spese congresso la somma di L. 1.000, la quale ha dato inizio ad una soddisfacente emulazione fra tutte le sezioni del Comune.

Ai compagni degenti di Montecatone vada il saluto fraterno e i più sentiti auguri dei Socialisti Imolesi.

AlGio

Convocazione Direttivo Comunale

Come preannunciammo nel numero precedente lunedì 8 Dicembre ha avuto luogo la prima riunione del Comitato Direttivo Comunale eletto al 2.o Congresso Comunale del Partito, che si è svolto domenica 30 Novembre.

Totale si può definire la partecipazione dei compagni.

Dopo una breve apertura sull'importanza della funzionalità continua di tale organismo di direzione comunale, si procedeva alla nomina del Segretario dell'Unione Comunale e successivamente dei responsabili delle varie Commissioni di lavoro interne ed esterne del Partito, dopo una costruttiva discussione su ogni nominativo, all'unanimità le responsabilità venivano così assegnate.

SANGIORGI MARIO: Segretario; MAZZOLANI AUGUSTO e ALVISI SILVIO: stampa e propaganda; SOLDANI MARINO segretario amministrativo; GIOVANARDI ALFREDO organizzatore, FRANCESCHELLI TONINO: responsabile Commne studentesco; MANUELLI ELMO, responsabile commissione lavoro di massa; CODRONCHI IGNAZIO e BORGHI CORRADO: responsabili commne Enti locali, RICCIARDELLI ANDREA, responsabile lavoro Movimento della Pace; BANDINI GIUSEPPE: responsabile lavoro Movimento Cooperativo; FERRARATO GIOVANNI responsabile giovanile, PASOTTI WANDA: responsabile femminile; BARUZZI ARDEA: responsabile lavoro negli organismi di massa femminili.

Infine venivano posti in chiaro i motivi fondamentali di lotta e di lavoro immediato, che stanno di fronte al Partito, ad ogni sua istanza e organizzazione centrale e di base, che vanno dalla lotta in difesa della proporzionale pura contro il progetto di legge di riforma allo sviluppo della campagna di tesseramento e proselitismo, alla lotta in difesa della pace. Allo scopo veniva indirizzato un voto di protesta agli organi direttivi competenti che tentano di soffocare la volontà di pace del Popolo Italiano impedendo o negando il passaporto ai delegati al Congresso per la Pace che si terrà a Vienna.

Infine veniva stabilito di convocare il direttivo una volta al mese in riunione ordinaria, e straordinariamente ogni qual volta se ne presenta l'esigenza, e quando almeno un quarto delle sezioni, per motivi particolari o locali lo richiedono.

SPORT

PALLACANESTRO

Domenica 14 Dicembre alle ore 15 nel campo della Palestra Comunale si svolgerà una interessante partita di Pallacanestro fra le squadre della Virtus Imola e della Cremonese.

Tale partita servirà di recupero all'incontro sospeso la domenica addietro per impraticabilità del campo, quando la nostra squadra conduceva con largo margine di punti.

Sportivi accorrete in massa a sostenere e ad incitare i vostri atleti; una vittoria della Virtus vorrà dire il secondo posto assoluto nella classifica del girone.

Le medaglie d'oro della Camera di Commercio a lavoratori

per lungo e lodevole servizio

Il concorso bandito dalla Camera di Commercio nel gennaio scorso per onorare il lungo e fedele servizio di lavoratori alle dipendenze di aziende agricole, industriali, commerciali ed artigiane della provincia di Bologna terminerà quanto prima con la premiazione dei vincitori.

Anche quest'anno — come avvenne per la prima edizione di questo concorso lo scorso anno — la Camera di Commercio si è trovata nella imprescindibile necessità di dover aumentare il numero dei premi previsti dal Regolamento, portanto da 10 a 20 quelli per lavoratori con anzianità di servizio non inferiore a 50 anni e da 20 a 21 quelli per lavoratori con anzianità di servizio non inferiore a 25 anni e sino a 49. Il numero dei concorrenti è stato davvero imponente: sono infatti pervenute alla Camera di Commercio ben 520 domande. Però, anche con tale provvedimento è stato possibile premiare una aliquota assai modesta di lavoratori. Certo è che i 41 prescelti dalla Giunta Comerale, fra i 520 concorrenti, rappresentano la più eletta selezione di lavoratori anziani tratti dalle categorie economiche che costituiscono le forze più sane ed il patrimonio più vivo del Lavoro.

A norma del Regolamento la premiazione avrebbe dovuto aver luogo, come per il 1951, il 4 ottobre scorso, giorno del Santo Patrono di Bologna, ma per ragioni organizzative la cerimonia è stata rinviata a data da destinarsi e gli organizzatori sperano di poter contare sulla partecipazione di un'alta personalità del Governo per rendere più solenne la premiazione dei prescelti.

Alla cerimonia saranno chiamate le Autorità cittadine e provinciali oltre ai titolari delle Ditte presso le quali prestano servizio i premiati.

Si dà intanto qui di seguito l'elenco dei 41 premiati:

Premi per anzianità di servizio superiore ai 50 anni (n. 20)

SETTORE COMMERCIO

(Premi n. 5)

1. Donati Ugo fu Luigi, 2. Ghedini Francesco fu Gaetano, 3. Gasparri Roberto fu Angelo, 4. Romagnoli Giuseppe fu Arcangelo, 5. Onofri Alfredo fu Lodovico, (tutti residenti a Bologna).

SETTORE INDUSTRIA

(Premi n. 8)

6. Anderlini Vito fu Cesare, residente in Bologna - 7. Brighenti Argenide fu Cesare, residente in Castelmaggiore - 8. Rossi Adolfo fu Mauro, residente in Pontecchio Marconi - 9. Gabrielli Romeo fu Pietro, residente in Bologna - 10. Gasperini Antonio fu Enrico, residente in Bologna - 11. Tubertini Guelfo fu Arturo, residente in Bologna - 12. Musiani Luigi fu Gaetano, residente in Bologna - 13. Ventura Riccardo fu Luigi, residente in Bologna.

SETTORE AGRICOLTURA

(Premi n. 7)

14. Venturi Domenico fu Annibale, residente in Gaggio Montano - 15. Torreli Alfredo fu Annibale, residente in Bologna - 16. Zanchi Guido fu Raffaele, residente in Calderara di Reno - 17. PIRAZZOLI FELICE fu Angelo, nato nel 1877, residente in Imola, Piazza Duomo, 4 - salariato presso l'azienda agricola F.lli Raffi del Dott. Luigi Raffi di Imola. Anzianità di servizio, 60 anni - 18. Ansaloni Mauro fu Gaetano, residente in Bologna - 19. Mazzoni Cesare fu Pietro, residente in San Giovanni in Persiceto - 20. Pagani Augusto fu Cesare, residente a Rubizzano di S. Pietro in Casale.

Premi per anzianità di servizio superiore ai 25 anni (n. 21)

SETTORE COMMERCIO

(Premi n. 4)

1. Stampini Raffaele fu Luigi - 2. Cavedagni Giuseppe fu Natale - 3. Passerini Amedeo fu Ernesto (tutti residenti in Bologna) - 4. Calzati Alberto fu Raffaele, residente in S. Giovanni in Persiceto.

SETTORE INDUSTRIA

(Premi n. 11)

5. Benazzi Alfredo della Benazzi Enrica - 6. Bergamini Roberto fu Ercole - 7. Pedretti Riccardo fu Enrico - 8. Cavallari Aldo fu Aristide - 9. Ronzani Luisa fu Luigi - 10. Minghetti Ernesto fu Paolo - 11. Cassini Guglielmo fu Ettore - 12. Trombetti Adelmo fu Luigi - 13. Bernardi Giuseppe fu Alfonso - Arlotti Vittorio fu Luigi - 15. Alvisi Bruno fu Emilio (tutti residenti in Bologna).

SETTORE ARTIGIANO

(Premi n. 3)

16. Martinelli Ugo fu Muzio, residente in Bologna - 17. Gentilini Alfredo di Giuseppe, residente in Vergato - 18. Paltrinieri Annibale fu Giovanni, residente in Bologna.

SETTORE AGRICOLTURA

(Premi n. 3)

19. Neri Luigi Arturo fu Raffaele, residente in Roncrio - 20. Degli Esposti Oreste fu Samuele, residente in Crespellano - 21. Cocchi Federico fu Gaetano, residente in Molinella.

***

L'ottima organizzazione della Camera di Commercio dà sicura garanzia di una perfetta riuscita della bella cerimonia. Ci rallegriamo con il concittadino Sig. Pirazzoli Felice per il riconoscimento della sua fedeltà di lavoratore.

Casa di Riposo per inabili al lavoro

Gli Amici dell'osteria Mario Sangiorgi in m. di Landi Enea per condoglianze alla famiglia, 800. Dott. Girolamo Raggiani in m. della zia Marta Prudente in Conti, 3000. Coniugi Zaccherini (Milano) per offerta, 10.000. Le cognate Olga e Bice in m. di Marta Prudente in Conti, 3000.

CONFERENZE CULTURALI

Un pubblico attento e abbastanza numeroso ha seguito la conferenza che il Dott. Bruno Bizzi ha tenuto giovedì scorso nella sala del Consiglio Comunale, e cioè sul tema «Darwin e le scienze naturali contemporanee».

Come è noto, Darwin, dall'esame di una enorme massa di fatti e dallo studio della paleontologia della zoologia e della antropologia, trasse la conseguenza che le specie animali erano state soggette ad una lenta trasformazione. Le specie più adatte a sostenere la lotta per la vita erano sopravvissute, le altre invece, scomparse.

La selezione naturale era quindi la causa dell'evoluzione.

La teoria di Darwin, sorretta dapprima con freddezza e ostilità, conquistò progressivamente il mondo scientifico ed oggi — pur con diverse interpretazioni delle cause, che non vengono limitate alla sola selezione naturale — è patrimonio comune di tutti gli studiosi.

L'oratore ha sottolineato l'importanza della scoperta di Darwin ed il rigore del suo metodo di indagine, basato sull'osservazione dei fatti, senza alcuna connessione ad esigenze o finalità estranee alla scienza, illustrandone le applicazioni nella biologia di Pavlov e nella cura delle malattie mentali.

A questo punto il Dott. Bizzi ha polemizzato vivacemente contro l'intervento, nell'indagine scientifica, di metodi che le sono estranei, mostrando come la preoccupazione di conciliare le scoperte con premesse filosofiche e religiose, porti in realtà ad un travisamento della ricerca e dei suoi risultati.

La scienza — ha più volte affermato l'oratore — deve tenersi ai fatti e trarre soltanto le conclusioni che i fatti consentono.

Un richiamo insomma all'esperimento, alla coscienza, alla osservazione, su cui non si può non essere d'accordo e che potrebbe sembrare inutile, se, a testimoniarle la necessità non vi fossero molte correnti di pensiero estranee alla scienza.

La conferenza che è stata molto applaudita ed i successivi interventi che hanno tentato di chiarire i rapporti tra scienza religione e filosofia hanno rivelato quale interesse suscitino specialmente nei giovani, discussioni su tali problemi ed hanno mostrato l'opportunità di altre conversazioni su argomenti analoghi.

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 140.250

Maddalena	30
Zanotti Giovanni	100
Obici Mario	150
Palmizi Francesco	100
Speranza, Lippi, Lanzoni in memoria del compagno Landi Enea	100
Figna Antonio di Ponte Santo	150
Maiolani Giuseppe in memoria del rag. Arturo Zambianchi nel V anniversario della morte	100
Pompei Giuseppe (idem al Momento)	500
A mezzo Benati rimanenza di una bicchierata	117
Mina Dall'Olio per la cara memoria del cognato Francesco Marani	200
I congiunti nel 6.o anniversario della morte di Francesco Marani	1000
Fra amici alla Sterilina a mezzo Pirazzini (idem al Momento)	400
I vicini di casa in memoria di Manara Giovanni (idem al Momento)	450
Randi Renato	100
Totale L.	*151.755*

Settimana della solidarietà

14-21 Dicembre 1952

CITTADINI,

stiamo per arrivare alle tradizionali festività nelle quali gioia, affetto, e godimenti rallegrano molti ambienti familiari a conclusione di un anno di lavoro e di attività.

Per i bimbi giocattoli e dolci, per i grandi la soddisfazione di qualche desiderio straordinario.

Non per tutte le famiglie però sarà così. Per chi non ha di che soddisfare i più elementari bisogni e guarda con terrore l'inverno che si avvicina rapidamente con tutte le sue tristi conseguenze, sarà tristezza e dolore. Dobbiamo essere insensibili e non vorremmo noi privarci di qualcosa, per rallegrare in quei giorni le famiglie più bisognose?

IMOLESI,

l'esame delle domande per ottenere la assistenza ha rilevato che nel nostro Comune più di 700 famiglie comprensive di circa 2000 persone (fra le quali molti bimbi) vivono in grandi ristrettezze e quindi nella impossibilità di soddisfare completamente, almeno per un giorno, una delle tante necessità della vita.

Vorrebbe l'E.C.A. essere in grado con i propri fondi di far fronte a quanto occorre, ma le scarse disponibilità di bilancio concesse, lo obbligano ad organizzare la «Settimana della Solidarietà» facendo appello a tutti i cittadini, in particolare ai più abbienti ed agli Enti, affinché contribuiscano, con offerte in danaro ed alimenti, a costituire un fondo che permetta di soddisfare nel modo più largo questa esigenza.

CITTADINI,

facciamo sì che nei giorni di festa ci rallegri il cuore il pensiero di avere contribuito ad un'opera lodevole: avere dato un attimo di felicità a coloro ai quali la vita ha riserbato sempre amarezze.

Ente Comunale Assistenza

IL PRESIDENTE

Claudio Montevecchi

Le offerte in danaro possono essere versate presso le Banche Cittadine o all'Economato dell'E.C.A. - Via F.lli Bandiera, 19 - Tel. 25.

Le offerte in viveri dovranno essere depositate all'Economato dell'E.C.A. - Via F.lli Bandiera 19 - Tel. 25 - che, se avvertita, invierà anche propri incaricati per il ritiro presso l'offerente.

Per ottenere il PACCO DI NATALE non si debbono presentare domande. L'E.C.A. provvederà ad inviare a domicilio delle famiglie PIU' BISOGNOSE, l'avviso per il ritiro del pacco con indicazione del giorno e dell'ora in cui l'assistito dovrà presentarsi.

RINGRAZIAMENTI

POMPEI GIUSEPPE ringrazia vivamente l'On. Andrea Marabini e il Rag. Manara per essersi interessati, affinché potesse portare a lieto compimento la sua pratica.

La vedova Gardini Ida, nella dolorosa circostanza della perdita del proprio marito

AUGUSTO

ringrazia commossa tutti coloro che si sono prestati, affinché il suo dolore fosse lenito.

Ringrazia inoltre il Dott. Suzzi per le amorevoli cure prestate al Caro scomparso.

Amm. degli Ospedali e istituzioni Riunite

Olga e Baldo Orselli nell'Anniversario della morte del loro caro babbo offrono all'Orfanotrofio Maschile L. 1000

NOZZE

Il 20 dicembre prossimo il carissimo compagno ATHOS RUBRI si unirà in matrimonio con la gentil signorina LUCIANA MARANINI.

Alla novella coppia gli auguri più fervidi dei socialisti imolesi.

***

Al maestro Rubri assiduo collaboratore del nostro giornale, gli auguri della Redazione de «La Lotta».

L'Amministrazione del giornale prega i suoi abbonati che non avessero ancora pagato l'abbonamento di volerlo fare al più presto avendo l'amministrazione bisogno di chiudere il bilancio. Lo stesso invito lo si fa per coloro che avessero conti in sospeso con il giornale.

L'Unione Donne Italiane ha organizzato per sabato 13 dicembre 1952 alla ore 21 nel Teatro E.N.A.L. di Imola, la festa di *Noi Donne*. Allieterà la serata l'Orchestra O2 Savinus O2 con la cantante Maria Magh.

Fiera di S. LUCIA

Oggi 13 Dicembre 1952 ha luogo in Imola (Capoluogo) la tradizionale FIERA BESTIAME di S. Lucia.

Leggete e diffondete la stampa socialista

MARIO SANGIORGI, redattore responsab.

Coop. Tipogr.-Edit. «P. Galeati» - Imola

Studio Tecnico-Agricolo
Geom. ILO GADDONI
Via Appia, 22 IMOLA Telef. n. 140
Progettazione e consulenza per immobili Urbani e Rustici
Confini, servitù e frazionamenti
Amm.ne di Aziende Agricole e Condomini - Contratti di affitto
Consulenza Tributaria e ricorsi tasse
Divisione famiglie Coloniche
Stime rurali e vertenze
Assicurazioni e Perizie.
Per incarichi a carattere continuativo si fanno forfait.

Geom. TERZIARI FERNANDO
Progetti costruzioni civili
Rappres. marmette e marmettoni da pavimento
STUDIO in IMOLA - Viale Zappi, 34 - Tel. 5-53

RUBRICA SANITARIA

Prof. Dott. TITO GUERRIERI
Libero Docente Università Bologna
MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
Consultazioni in IMOLA Via Emilia, 237
Martedì ore 8,30-10
BOLOGNA - Via U. Bassi 13 - Tel. 279-74

Dott. BEGHINI SANZIO
GIÀ CONDOTTO
MEDICINA e CHIRURGIA GENERALE
Ambulatorio dalle ore 9 alle 11
IMOLA - Via Emilia, 65
Si accettano i Libretti della Mutua per l'anno 1953

Dott. GUIDO PIFFERI
SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHIO NASO GOLA
già Assistente Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Università di Modena
Abitazione e Ambulatorio:
Via Cavour, 98 - IMOLA - Telef. 1-43
RICEVE TUTTI I GIORNI
Feriali: dalle 9 alle 12 - dalle 15,30 alle 18,30.
Festivi: dalle 9 alle 11.

Dott. Ante Baroncini
Medico Chirurgo
Specialista in Ostetricia e Ginecologia
Ambulatorio in Via C. Morelli 23 tutte le mattine compresi i giorni festivi dalle 9,30 alle 11 e nei pomeriggi di lunedì, martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 18.
Abitazione VIA GARIBALDI 25, tel. 629

Dott. ALVARO PATUELLI
già Assistente Clinica Oculistica di Bologna
SPECIALISTA
Malattie degli OCCHI e della VISTA
Riceve in IMOLA — VIA EMILIA, 218
(vicino al Cinema Centrale)
Giorni feriali ore 8,30-12 — 15-18 (escluso il lunedì pomeriggio)
Giorni festivi ore 9-12.

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI
Docente Clinica Dermosifilopatica Università Bologna
Specialista Malattie Veneree e della Pelle
CURA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI E DELLE VARICI
Riceve Martedì e Domenica dalle ore 8,30 alle 11 anche con prenotazione, presso la
CASA DI CURA «VALSALVA»
IMOLA — *Via Amendola, 95* — Tel. 149

Dott. Edmondo Orselli
ABITAZIONE e AMBULATORIO
VIA APPIA, 68 - Tel. 610
Orario: Tutte le mattine dalle ore 8 alle 10
Pomeriggio: Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 17 alle 18.

Gabinetto già Dott. GALARDI
EMORROIDI
Fistole - Ragadi senza operazioni e senza iniezioni sclerosanti
Vene varicose
Via Pellicceria n. 2 - FIRENZE
Tel. 24-088 *Aut. Prefettizia n. 16010*

Albergo - Ristorante - Bar
"TURISMO"
VIA EMILIA LEVANTE (Ponte Vecchio sul Senterno)
Ambiente accogliente - Servizio inappuntabile - - Cucina sempre pronta
→ PREZZI MODICI ←
Sale per matrimoni, ricevimenti e cerimonie in genere
Camere riscaldate a termo con acqua corrente calda e fredda - - - Garage

Pellicceria PIETRO PALLONI
IMOLA Via Garibaldi, 16 tel. 2.09
Vasto assortimento PELLI e PELLICCE confezionate — INTERNI PELLICCIA per Uomo e Signora — PELLICCINE per bimbi
Confezioni su misura
Laboratorio proprio specializzato
Antica Casa di fiducia

CINEMA-TEATRO "MODERNISSIMO" - Imola
OGGI: **Lo spettro di Canterville**
DIVERTENTISSIMO
DOMENICA: ***Ritmi di Broadway*** - a colori
MARTEDÌ: **RISPOSIAMOCI TESORO**
della "Metro Goldwyn Mayer"
Da GIOVEDÌ: **LA LEGGENDA DEL PIAVE**